

## PROPOSTE ASSORUP

### PER LE ELEZIONI REGIONALI DEL LAZIO 2023

La riforma dei contratti pubblici riguarda direttamente anche le Regioni, sia per il contributo nella regolamentazione, sia per la gestione diretta di ingenti risorse destinate a forniture, servizi e lavori d'interesse locale. Infatti, le Regioni sono chiamate ad esprimersi nella Conferenza Unificata per l'approvazione di numerosi provvedimenti attuativi della normativa primaria e, attraverso il sistema nazionale di e-procurement (già noto come programma di razionalizzazione della spesa pubblica), a gestire la centralizzazione degli appalti nel territorio di competenza. Nel 2021 nella Regione Lazio sono stati spesi oltre 22 miliardi di euro in forniture, servizi e lavori.

ASSORUP ritiene che le elezioni regionali del Lazio rappresentino una opportunità affinché vi sia piena consapevolezza del ruolo del Consiglio e della Giunta da parte dei partiti che saranno chiamati a governare questa Regione.

#### **1. LA LEGGE REGIONALE SUI CONTRATTI PUBBLICI**

Con la legge 17 giugno 2022 n. 2 la Regione Lazio ha introdotto disposizioni per la qualità e la sicurezza del lavoro, per il contrasto al dumping contrattuale, nonché per la stabilità occupazionale nei contratti pubblici d'appalto o di concessione eseguiti sul territorio regionale. La legge deve essere applicata dalla Regione stessa e dagli enti locali presenti sul territorio regionale, nonché dai rispettivi enti e organismi strumentali, ivi incluse le aziende sanitarie locali, e dalle società controllate. Si introducono criteri premiali e requisiti soggettivi facoltativi relativi alla salute e sicurezza con specifico riguardo alla manodopera ad alta intensità. Inoltre vengono disciplinati istituti (quali la clausola sociale e la surroga nei pagamenti delle retribuzioni) gli previsti dalla normativa nazionale. La normativa regionale rappresenta un buon modello per la responsabilità sociale nei contratti pubblici sebbene buona parte delle disposizioni si sovrappongono al Codice dei contratti o potrebbero rientrare atti generali (linee guida o capitolati) dell'ANAC.

**Si raccomanda alla Regione di limitare l'introduzione di nuove leggi regionali. Si ritiene molto più efficace il coordinamento in Conferenza Unificata per proporre aggiornamenti o precisazioni sulla legislazione nazionale, in modo da non moltiplicare le fonti normative con disposizioni che rischiano di sovrapporsi e generare confusione nei RUP e negli addetti ai lavori.**

**Con riferimento ai temi disciplinati appare preferibile mettere a disposizione delle Stazioni appaltanti del territorio strumenti operativi (buone pratiche) e servizi di formazione per RUP e RSPP al fine di incentivare l'applicazione degli elementi**

**facoltativi ed evitare errori nella progettazione e valutazione di quelli premiali previsti nella legge.**

## **2. IL SOGGETTO AGGREGATORE**

Presso la Regione è istituito il Soggetto Aggregatore, la centrale acquisti regionale che si avvale del sistema telematico “S.TEL.LA” per mettere a disposizione delle Stazioni Appaltanti del territorio regionale numerose iniziative contrattuali con un volume di transazioni di decine di miliardi di euro negli ultimi tre anni. Il tavolo dei soggetti aggregatori è la sede in cui si definisce il riparto di spesa tra la centrale nazionale Consip Spa e le centrali regionali.

**Si raccomanda di definire la strategia di procurement tra soggetti aggregatori nazionale e regionali** evitando sovrapposizioni nella medesima merceologia di gara ispirandosi al principio di sussidiarietà e specificità. Infatti, Consip Spa è percepita come “distante” e “irraggiungibile” dai RUP delle amministrazioni e che le specifiche tecniche delle sue gare sono spesso disegnate sui bisogni delle amministrazioni centrali. La centrale regionale dovrebbe occuparsi di quelle procedure centralizzate in cui la definizione dell’oggetto della fornitura, del servizio e dei lavori richieda una collaborazione intensiva tra il RUP della centrale e quello delle stazioni appaltanti che aderiscono.

Si raccomanda di utilizzare il **fondo istituito presso il Tavolo dei Soggetti Aggregatori per rafforzare la centrale regionale mediante acquisizione di risorse umane**, anche a tempo determinato, che consentano di migliorare la qualità delle iniziative ed aumentare la produttività. In tal modo verrebbe favorito il **dialogo con gli enti locali** che molto spesso non hanno una facile interlocuzione anche a livello regionale.

L’assenza di competenze specifiche può determinare, anche per le gare della centrale regionale, errori nella progettazione dell’iniziativa. Si raccomanda di istituire **a livello regionale un gruppo di supporto interdisciplinare** che verifichi il contenuto della documentazione di gara e produca delle FAQ al fine di migliorare la qualità del procurement per le successive gare.

## **3. APPALTI NELLA SANITA’**

La spesa sanitaria rappresenta il 16,7% della spesa nazionale in contratti pubblici ed il settore prevalente di a livello regionale. A differenza di altri acquisti strumentali, la spesa sanitaria riguarda direttamente il bene primario della salute e della vita dei cittadini. E’ necessario che qualità e tempestività siano posti quali principi cardine della strategia di procurement, senza rinunciare alla correttezza delle procedure ed al rispetto della

concorrenza del mercato.

La Regione deve intervenire sulla delicata e annosa questione della fungibilità dei prodotti sanitari dove spesso l'acquisto trova come unica giustificazione il gradimento del medico specializzato. La possibilità di acquistare prodotti equivalenti sul mercato impone di verificare con cura che il chirurgo, per fare un noto esempio, non possa operare che con quella determinata marca e tipologia di prodotto.

**Si raccomanda la creazione di una commissione interdisciplinare, con rappresentanza dell'ordine dei medici e delle associazioni di settore (incluse quelle dei pazienti), che valuti la congruità dell'indicazione di uno specifico prodotto senza considerare la possibilità di acquisto di prodotti equivalenti.**

All'interno delle Aziende Sanitarie si assiste, anche alla luce di quanto sopra indicato, ad un possibile appiattimento della farmacia rispetto alle richieste del settore clinico, senza possibilità da parte del settore amministrativo di intervenire nella scelta dei farmaci. Molto è stato fatto in questi anni, con la consapevolezza che il mercato, soprattutto se oligopolistico, orienta le scelte con un potere contrattuale che supera quello della centrale di acquisto o del singolo provveditorato.

**Per tale ragione, occorre inserire meccanismi di piena trasparenza che anticipano eventuali interessi privati che non consentono di scegliere secondo i principi di economicità e risultato. Si raccomanda di ricorrere al "dibattito pubblico" per definire le strategie di gara in modo da consentire la partecipazione di tutti i soggetti interessati e rafforzare il potere negoziale della stazione appaltante mettendo in evidenza eventuali interessi particolari che orientano impropriamente l'iniziativa contrattuale.**

#### **4. APPALTI NEL TERZO SETTORE**

Il Codice del Terzo Settore, decreto legislativo 117/2017, è uno dei pilastri della cosiddetta Riforma del Terzo Settore, come definita dalla legge delega 106/2016 "Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale". La Regione non ha mai adottato un regolamento del terzo settore per definire l'accreditamento degli operatori ed individuare i servizi che possono essere oggetto di riserva in favore di tali soggetti,

**Si raccomanda l'emanazione di un regolamento che definisca quali siano le prestazioni che possono essere rese in favore della Regione da parte di operatori sociali, provvedendo alla formazione di un elenco suddiviso per tipologia di attività e requisiti soggettivi.**